

Azzolina e sindacati, volano accuse al vetriolo

DI SANDRA CARDI

La ministra accusa di sabotaggio una parte del sindacato. I sindacati replicano accusandola di inconcludenza e vittimismo. Accuse al vetriolo volano tra la ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina, e le sigle sindacali della scuola dopo l'intervista a *Repubblica* in cui la responsabile del dicastero di viale Trastevere ha detto papale papale che per la riapertura a settembre del nuovo anno scolastico c'è un grosso problema: «Nel sindacato qualcuno sta sabotando la scuola». E poi: «I concorsi sono indispensabili, non ammissibili atteggiamenti che mirano a conservare potere e rendite di posizione». La Cisl Scuola, con la segretaria Lena Gissi, replica: «Polemica fuori luogo e prolungata inconcludenza... Parlare meno e remare di più. E rimanendo in tema di metafore marinare: condurre una nave è cosa ben diversa dal volerne solo mostrare a tutti i costi la bellezza. Schettino insegna», affonda la numero della Cisl Scuola. La Flc-Cgil, con il segretario Francesco Sinopoli: «Tentativo disperato ed imbarazzante di attribuire le responsabilità ad altri. Grave errore comunicativo e politico. Il governo», attacca, «si è mosso con grave ritardo e le responsabilità del ministero dell'istruzione sono evidenti». La Uil scuola guidata da Pino Turi: «I nodi arrivano al pettine e la sua reazione è scomposta, la ministra, con il ricorso ad una serie infinita di luoghi comuni e stereotipi – le donne, il sessismo, la resistenza al cambiamento, il sindacato cattivo – si costruisce un ruolo di vittima sacrificale alla vigilia di una apertura della scuola che come un mantra ripete ossessivamente (chissà se ci crede anche lei)». Il dialogo è ormai saltato.